

A LEZIONE NEL VERDE

La scuola elementare Ramella ha presentato un progetto innovativo, ottenendo anche un finanziamento da parte della Fondazione Comunitaria di Pavia. Si tratta di un'iniziativa che continuerà nei prossimi mesi, anche con la realizzazione di un e-book presentato al Salone del libro di Torino



IL PROGETTO COINVOLGE GLI STUDENTI DELL'AGRARIO DEL POLLINI E DEL CARAMUEL

L'orto in condotta conquista anche gli alunni della Ramella

VIGEVANO – Se la passione per l'orto contagia una scuola, è facile che si trasformi in un "Orto in condotta". Il progetto, che è stato ideato da Slow Food, ora ha conquistato anche la scuola di primo grado Ramella, che fa parte del comprensivo di via Anna Botto. Qui, in uno spazio del giardino della scuola, è stato infatti realizzato un orto. I bambini coinvolti sono circa 200, tutti alunni delle classi prime e delle quarte. Alla creazione dell'orto hanno dato un contributo fondamentale anche gli studenti dell'agrario dell'istituto Pollini di Mortara che, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, hanno partecipato a incontri con docenti e alunni della Ramella, con lezioni sia teoriche, sia pratiche su come debba essere realizzato e mantenuto un orto; gli studenti dell'Itis Caramuel di Vigevano, invece, affian-

cano i docenti nella digitalizzazione dei materiali didattici.

«Il progetto – ha spiegato l'insegnante Danila Rotta – è strutturato in tre laboratori: "La biblioteca nell'orto", "La scatola delle scienze applicate", "Mr Tomato and his friends". Il nostro comprensivo ha aderito al progetto in rete con altri due istituti scolastici cittadini. Alunni, docenti e famiglie collaborano alla realizzazione dell'orto a terra e dei microorti in vaso e cassone». Il terriccio, i semi e l'attrezzatura necessaria per partire con le attività sono stati finanziati grazie ai contributi (circa 3 mila euro) che il progetto della Ramella ha ottenuto dalla Fondazione Comunitaria di Pavia, partecipando a un bando sulla sostenibilità ambientale. Con l'arrivo della bella stagione, gli studenti hanno poi iniziato a cimentarsi nelle diverse

attività orticole, con la supervisione degli insegnanti. Ma il progetto ha un respiro molto più ampio, che impegnerà gli studenti in una narrazione della stessa esperienza e in una riflessione sulle implicazioni di ciò che si è appreso nelle ore passate a coltivare l'orto scolastico. Non solo: sono, infatti, previsti dei lavori in lingua inglese sulla tematica della biodiversità e i materiali elaborati durante il progetto confluiranno in un e-book, che sarà presentato alla prossima edizione del Salone del Libro di Torino. «Avvicinare i bambini alla terra, facendo loro coltivare dei frutti e delle verdure più o meno conosciuti – spiegano da Slow Food – è un modo per educarli alla varietà, alla stagionalità, ai metodi di coltivazione biologici e biodinamici, al rispetto della natura e di tutte le creature viventi».